ANNO XXVIII - N. 7 LUGLIO 2023

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

IL VESCOVO DI NOTO INSIGNITO DELLA GRAN CROCE DI GRAZIA ECCLESIASTICA

Mercoledì 14 giugno, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto costantiniano, accompagnata dal delegato vicario di Sicilia e dal Referente della delegazione per Noto e Nicosia, è stata ricevuta da S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Rumeo, Vescovo della Diocesi di Noto. Durante il colloquio si è trattato delle attività della delegazione costantiniana di Sicilia e si è chiesto al Vescovo di consigliare eventuali attività caritatevoli verso le quali la delegazione possa intervenire. Ricordiamo che già da diversi anni la delegazione costantiniana di Sicilia opera aiutando mensilmente con il Progetto Briciole di Salute, la mensa di S. Corrado. Al termine dell'incontro la Principessa ha consegnato a S.E. Rev.ma Mons. Rumeo la nomina a Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico concessa dal Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro e Capo della Real Casa. Il Vescovo ha ringraziato per la nomina e si impegnerà a dare delle direttive caritatevoli alla delegazione Sicilia per proseguire nell'attività assistenziale nella Diocesi di Noto.

Marcello Cantone

SOLENNI INVESTITURE AD ACIREALE

Solenni investiture ad Acireale, sabato 24 giugno presso la Basilica di S. Sebastiano, il cui rettore è Mons. Alessandro Di Stefano, Cav di Grazia Ecclesiastico. La Solenne Liturgia è stata presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Antonino Raspanti, Vescovo della Diocesi di Acireale, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico e da S.E. Rev. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo Emerito di Monreale, Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico e Priore Costantiniano di Sicilia. Presente alla cerimonia S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano, Don Lucio Bonaccorsi dei Principi di Reburdone, delegato costantiniano di Sicilia, il delegato vicario Nobile Antonio di Janni Cav. di Gr. Cr. di Grazia, il referente per Catania comm. Antonino Amato, il comm. Marcello Cantone referente per Noto e Nicosia, il cav. Ufficiale Claudio Ragusa, cancelliere della delegazione Sicilia. Molti i cavalieri e dame intervenuti. Sono stati investiti diversi professionisti e ufficiali. Cerimoniere dell'investitura Don Antonio Cipriano, Vice Priore di Sicilia. Al termine della Funzione Religiosa, il delegato vicario costantiniano ha ringraziato i due alti prelati, la Principessa, il delegato di Sicilia e ha annunciato la nascita di un nuovo progetto, il Progetto Briciole di Cultura, figlio del Progetto Briciole di Salute. Dopo aver fornito sostegno per i fabbisogni fisici questo progetto fornirà sostegno alla spirito, alla cultura, che consiste nella donazione di libri per i bambini ricoverati negli ospedali. Infatti giorno 23 la Principessa ha consegnato diversi libri di favole e cultura varia all'ospedale di Enna. Questo progetto è stato suggerito dalla nostra Dama Giuseppina Crescimanno.

Claudio Ragusa

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Domenica 11 giugno si è svolto presso il Duomo di Monreale la Solennità liturgica del Corpus Domini, con la quale si celebra solennemente la reale presenza di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Eucarestia. La Santa Messa è stata presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale, Cavaliere di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Alla Solennità hanno preso parte, oltre alle autorità civili e militari, anche, i Cavalieri dell'Ordine Costantiniano con il Delegato Vicario di Sicilia Nobile Antonio di Janni. Al termine della funzione religiosa i Cavalieri Costantiniani insieme al Clero ed al Popolo Santo di Dio hanno preso parte alla Processione del SS. Sacramento che si è snodata per le vie di Monreale. In un clima di raccoglimento e di preghiera tutti i partecipanti hanno potuto adorare e pregare Gesù Sacramentato.

Claudio Ragusa

GAUDIUM CHRISTUS EST

VISITA DEL GRAN PREFETTO ALLA BASILICA COSTANTINIANA DELLA MAGIONE

Giovedì 15 giugno S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, accompagnata dal delegato costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, ha visitato la Basilica Costantiniana della Magione. Accolta dal parroco, Mons. Salvatore Grimaldi, Comm. di Grazia Ecclesiastico, ha visto le opere restaurate ad opera della delegazione costantiniana di Sicilia grazie alla collaborazione con il liceo scientifico Stanislao Cannizzaro di Palermo. La Principessa ha molto apprezzato il lavoro di restauro del ritratto di un cavaliere ecclesiastico, di alcuni candelabri lignei e dell'urna che il giovedì Santo accoglie il Santissimo Sacramento. Al termine della visita Mons. Grimaldi ha illustrato i prossimi restauri della Cappella del SS Crocifisso, affidata alla Delegazione costantiniana di Sicilia, dove sono esposte le opere restaurate.

Antonio di Janni

INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO DI MONREALE

Nel mattino di venerdi 16 giugno, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, è stata ricevuta da S.E. Rev.ma Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano. All'incontro ha partecipato il delegato vicario di Sicilia. La Principessa e l'Arcivescovo hanno discusso sulla situazione economica di molte famiglie e su come poterle aiutare potenziando il Progetto Briciole di Salute. Al termine dell'incontro la Principessa ha donato un crest dell'Ordine Costantiniano all'Arcivescovo.

AdJ

CONSEGNA DI CAVALIERE DI GRAN CROCE DI GRAZIA ECCLESIASTICO AL VESCOVO DI CEFALÙ

Mercoledì 28 giugno, S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Marciante ha ricevuto il delegato vicario costantiniano di Sicilia Nobile Antonio di Janni e il comm. Vincenzo Nuccio. Durante il cordiale incontro si è discusso sul Progetto Briciole di Salute nella Diocesi di Cefalù. Il Vescovo ha accolto con favore l'iniziativa benefica e ha indicato la Caritas diocesana dove donare presidi per i bambini da zero a tre anni di famiglie bisognose. Subito dopo il cordiale incontro, il delegato vicario costantiniano ha consegnato a S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Marciante il diploma di Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, concesso da S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro, Capo della Real Famiglia e Gran Maestro Costantiniano. Dopo la consegna il Vescovo ha avuto un colloquio telefonico con il Gran Prefetto, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie che si è rallegrata con il Vescovo per la nomina ricevuta e per la sua guida dei Cavalieri e Dame costantiniani nella Sua Diocesi. La Principessa ha ricordato che il motto dell'Ordine Costantiniano è "*Essere prima che apparire*", e quindi l' Ordine Costantiniano si impegnerà per i bisognosi della Diocesi. Al termine dell' incontro Mons. Marciante, che conosce il Gran Priore S.Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Semeraro, ha incaricato il delegato vicario di porgere i Suoi saluti e ringraziamenti al Principe Carlo e al Gran Priore.

Vincenzo Nuccio

CCXXIV ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE DEL QUADRO DELLA MADONNA

Venerdi 9 giugno, presso la Real Chiesa Carolina alla Guadagna, la delegazione costantiniana di Sicilia ha celebrato il 224° anniversario dell'incoronazione del quadro della madonna delle Grazie ad opera del Re Ferdinando III di Borbone delle Due Sicilie nel 1799. Infatti la Regina Maria Carolina, dopo aver visitato l'antico oratorio dove era venerata la Madonna delle Grazie, fece ampliare la struttura e costruì la Real Chiesa Carolina chiedendo alla Madonna la grazia di poter ritornare a Napoli. Così fù. Dopo la riconquista di Napoli ad opera del Cardinale Ruffo di Calabria, il Re con la Regina, i figli attorniati dalla popolazione, si recarono a rendere omaggio al quadro della Madonna delle Grazie e il Re incoronò il Bambino Gesù e la Madonna delle Grazie. In seguito nel mese di giugno, quando il Cardinale Ruffo entrò a Napoli, fu inviato alla Real Chiesa Carolina, come voto, l'albero della libertà giacobina. Tutto documentato da due lapidi commemorative. Alla celebrazione, presieduta dal parroco della Guadagna Don Riccardo, presente un rappresentanza di cavalieri costantiniani e la confraternita della Madonna Assunta che custodisce la Real Chiesa Carolina. Prima della celebrazione il delegato vicario ha ringraziato sia il parroco che la confraternita che dal 1999 ha accolto la delegazione costantiniana. Ricordiamo che dopo la visita delle LL.AA.RR. i Principi Carlo e Camilla di Borbone delle Due Sicilie, più di vent'anni fà, la Principessa Camilla donò alla chiesa un magnifico altare ligneo con scolpito lo stemma costantiniano, un leggio e sei magnifici candelabri lignei realizzati da maestranze palermitane.

Claudio Ragusa

Galaxy S22 Ultra

MAZARA DEL VALLO, SOLENNITÀ DI SAN VITO MARTIRE

Giovedì 15 giugno a Mazara del Vallo, nella provincia di Trapani, in occasione del Santo Patrono e concittadino San Vito Martire, nel piazzale antistante l'omonima Chiesa in riva al mare, è stata concelebrata la solenne eucaristia da S. E. Rev.ma Mons. Angelo Giurdanella, Cavaliere di Gran Croce di Grazia Ecclesiastico dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Alla Solenne Festività hanno partecipato diversi cavalieri costantiniani provenienti dalle provincie della Sicilia occidentale, accolti fraternamente, prima dell'inizio della Messa dal Rettore della Chiesa, don Franco Geraldo Caruso, Cav. di Grazia Ecclesiastico. A guidare la delegazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio era il Gran Prefetto della Reale Deputazione, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, presente per l'occasione su invito del Vescovo della Diocesi che l'ha ringraziato pubblicamente per la partecipazione, accompagnata dal delegato vicario della Sicilia, Nobile Antonio di Janni.

La fede fervente e la devozione dei cittadini mazaresi nei confronti di "Santu Vitu" si appalesava da una numerosa e attenta partecipazione alla solennità, iniziata con la consegna da parte del primo cittadino della città, dott. Salvatore Quinci, del cero votivo nelle mani del responsabile della diocesi mazarese.

Il giorno precedente la festa di San Vito, don Pietro Pisciotta, Cav. di Grazia Ecclesiastico, ha inviato a tutti i cavalieri una sintesi della vita e delle virtù cristiane del giovinetto San Vito, nato a Mazara, evangelizzatore e testimone di fede, vittima martire della persecuzione contro il cristianesimo.

Al termine della solenne concelebrazione, il Vescovo ha recitato l'atto di affidamento al Santo Patrono.

La serata si è conclusa con un momento di fraternità.

Baldassare Cacioppo

CORPUS DOMINI ALLA KALSA

Venerdì 16 giugno pomeriggio, presso la chiesa Di Maria SS della Pietà nell'antico quartiere della Kalsa a Palermo, il parroco Don Giuseppe Di Giovanni, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, ha invitato la delegazione costantiniana di Sicilia per la Solennità del Corpus Domini. Celebrante Mons. Lo Galbo, Cav. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano. Alla Celebrazione Eucaristica, presente S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano con il delegato vicario costantiniano di Sicilia e altri cavalieri e dame, Vincenzo Nuccio, Roberto Sauerborn, Giovanni Messina, Giulio Pillitteri, Gregory Dendramis e la Dama Patrizia Biagi. Al termine della funzione religiosa si è snodata una processione per le vie della parrocchia. Il Santissimo all'uscita della chiesa è stato accolto da una bellissima infiorata. La Principessa è stata accolta con grande affetto dai fedeli presenti che in altre celebrazioni già l'avevano incontrata.

Vincenzo Nuccio

VISITA DI S.A.R. ALL'ABBAZIA BENEDETTINA DI S. MARTINO DELLE SCALE

Venerdì 16 mattino, la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie è stata invitata dall'assessore al comune di Monreale Luigi D'Eliseo ad ascoltare il famoso e monumentale organo dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, presente il Rev.mo Padre Abate Dom Vittorio Rizzone e il Maestro Vagliaca, organista, in occasione del prossimo inizio del XXXVI festival organistico che si terrà all'Abbazia. Il Maestro Vaglia ha eseguito alcuni brani per organo tra i quali l'inno al Re di Paisiello, così da far sentire il magnifico suono di quest'organo monumentale.

Festival Organistico di S. Martino delle Scale

Il Festival Organistico di S. Martino delle Scale nasce negli anni ottanta per valorizzare l'Organo elettrico della Basilica Abbaziale; la Manifestazione si proietta in una dimensione europea con il nuovo Organo meccanico a tre tastiere, inaugurato nel 2003.
Da allora è stato un crescendo di successi sia per programmazione musicale, sia per le personalità di musicisti e gruppi che si sono alternati.
Il leit-motiv è stato sempre la Letteratura ove l'Organo è presente come strumento solista, ma anche come strumento d'accompagnamento ad altri strumenti, voci, gruppi di piccoli dimensioni, sino a misurarsi con le Grandi sonorità dell'Orchestra Sinfonica; ed in questi anni numerosi sono stati i brani di musica per Grand'Organo ed Orchestra che si sono proposti nella attenta programmazione artistica; è stata anche l'occasione per presentare al grande pubblico una letteratura poco frequentata, in un luogo, come la Basilica Abbaziale che favorisce la riflessione e l'ascolto.
La manifestazione negli anni ha riscosso sempre grande successo, attraendo il pubblico sia della frazione di S. Martino, ma anche da tutta la provincia di Palermo per il particolare contesto, l'austera cornice della Basilica Abbaziale, le qualità fonico-timbriche del grande Organo Sinfonico e per la particolare programmazione artistica messa in atto.
Turisti che invadono la Basilica Abbaziale, appassionati che sin dall'inizio della stagione estiva (Maggio) chiedono notizie e sul programma del Festival, dando prova della solidità e dell'importanza della manifestazione nel territorio.
Le serate dei concerti producono una grande linfa vitale in termini di presenze in tutti e per tutti i locali della frazione, alimentando quell'economia della quale tutto il territorio ha bisogno e che nei mesi invernali è stagnante.
Il Festival si pone, dunque, come manifestazione turistico-culturale di spicco nelle attività del territorio monrealese e balza all'attenzione per il numero delle edizioni; esso ha avuto sempre una sua continuità, anche quando, per qualche anno i concerti si sono spostati nel chiostro per i lavori di ristrutturazione e di restauro della Basilica.
Negli anni la presenza degli artisti internazionali non è mancata: organisti francesi, spagnoli,

finlandesi, americani; Orchestre sinfoniche e da camera; Cori da camera, Gruppi di ottoni, Strumenti antichi.

XXXVIª Edizione

Il Festival Organistico di S. Martino delle Scale taglia il nastro della sua XXXVIª edizione.
Gli appuntamenti previsti nel cartellone, saranno effettuati tutti quanti dentro la Basilica Abbaziale; la Manifestazione si arricchirà della diretta sulle maggiori piattaforme social (Facebook- YouTube). Il Festival avrà la presenza di diverse formazioni strumentali e vocali in dialogo con l'organo: Gruppo di Ottoni, l'Orchestra da Camera *Claustrum Musicae* e la *Massimo Youth Orchestra*: la prima eseguirà il concerto n. 2 di J. Haydn per organo ed orchestra, mentre la seconda si cimenterà nell'interpretazione del Concerto per Organo archi e Timpani di F. Poulanc, anche questo brano del grande repertorio per Organo ed orchestra. Il Festival continuerà con la serata dedicata alla musica prepolifonica, ove l'organo si inserirà con la pratica dell'alternanza; presente nella programmazione la serata dedicata alla musica barocca con il gruppo *Il Mosaico Armonico*. Chiude quest'anno il Festival il recital d'organo del primo Organista titolare della Cattedrale di Colonia, che proporrà brani tratti dal repertorio romantico, tra i quali alcuni di C. Franck, riconoscendo il giusto e dovuto tributo al suo anniversario.

AdJ

PROGRAMMA

DATA	LOCALI	TIPOLOGIA CONCERTO	AUTORI
22/07/2023	Basilica Abbaziale	Gruppo di Ottoni ed Organo	C. Franck, T. Albinoni
29/07/2023	"	Orchestra da camera e Organo solista	G.F. Haendel, J. Haydn, F.Mendelshonn
30/07/2023	"	Alternanza Organo - Canto gregoriano	G.B. Fasolo, Repertorio gregoriano
05/08/2023	"	Orchestra d'archi, Organo e Timpani	F. Poulenc, L.V. Beethoven
06/08/2023	"	Musica da camera	P. Vinci, A. Il Verso, G.B. Fasolo
12/08/2020	"	Recital Organo	C. Franck

VISITA ALL'ANTICA FARMACIA BENEDETTINA A S. MARTINO DELLE SCALE

Venerdi 16 giugno, durante la visita all'Abbazia benedettina di S. Martino delle Scale, la Principessa Beatrice ha visitato l'antica farmacia benedettina, da poco restaurata. Il Rev.mo Padre Abate ha illustrato alla Principessa la storia dell'antica farmacia e gli affreschi sulle pareti raffiguranti antichi studiosi. La Principessa ha molto apprezzato questa antica farmacia e si è congratulata con l'Abate per lo splendido restauro della struttura.

AdJ

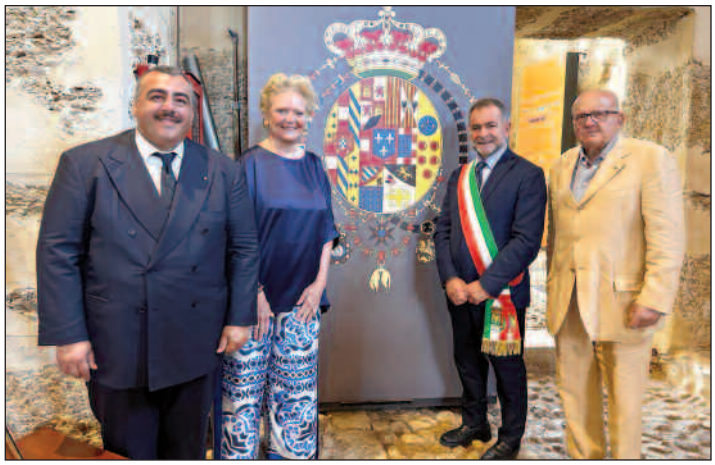
XXI TROFEO VERNAGALLO GIRO DELLA BARONIA

Madrina d'eccezione S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie.

Sabato 17 giugno, una giornata esaltante che ha visto il via del Giro della Baronia, dal parcheggio del Centro Poseidon e percorrendo la SS 113, attraversando i Comuni di Carini, Cinisi, Terrasini, Trappeto, è giunto a Partinico passando per i suoi verdi territori. Presso la Real Cantina Borbonica, SAR la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie e i membri del Circolo Vernagallo sono stati accolti dalle Autorità locali civili e militari. Il Primo cittadino, il Dott. Pietro Rao, nel dare il benvenuto a SAR la Principessa Beatrice, ha mostrato gli interventi fatti alla Cantina ed ha presentato le prossime iniziative dell'Amministrazione. A seguire, il Presidente del Circolo Vernagallo, Antonio Mannino, ha dato avvio alla premiazione per i vincitori del Trofeo.

Presenti alla giornata anche il Barone Gianfranco Pucci di Benisichi, Presidente del Club Alfa Romeo; il Dott. Vincenzo Falletta, Presidente del Club Grifone; il Dott. Antonio di Janni, delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio; il cav. Giulio Pillitteri; la Dott.ssa Stella Pucci Di Benisichi, Presidente dell'Associazione Culturale Suggestioni Mediterranee. Una giornata entusiasmante in cui la Principessa è stata accolta con grande affetto.

Giulio Pillitteri



LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile:
Antonio di Janni

Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 13 del 15.03.96

e-mail: due.siciliae@gmail.com

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura. Combattiamo concretamente la disoccupazione del Sud!

VISITA DEL GRAN PREFETTO A PIETRAPERZIA (EN)

Giorno 22 giugno, in occasione della visita di S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano, a Pietraperzia, si è svolto un incontro con le autorità locali.
Ad accoglie la Principessa e i cavalieri costantiniani, il Sindaco Geometra Salvuccio Messina, il vicesindaco Angelica Zarba, Dama Costantiniana, il consigliere Carciofalo Dio Manuel, il prof Michele Corvo e la guida turistica/storico Angelo Salomone. Presenti all'evento ad accompagnare S.A.R. Principessa Beatrice delle Due Sicilie il Cavaliere Ufficiale Alessandro Balsamo, il Cavaliere Marco Milazzo e il Cavaliere Giuseppe Mastrobuono.
Il Cavaliere Marco Milazzo ha parlato della storia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e ha descritto l'Ordine Costantiniano oggi con i suoi progetti fortemente voluti da. S. A R Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie con l'aiuto del delegato Vicario Nobile Antonio di Janni e dal Priore S. E. Revma Mons. Mische Pennisi, Arcivescovo Emerito di Monreale, con l'approvazione di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Catro e Capo della Real Famiglia.
Il cavaliere Milazzo ha continuato illustrando il Progetto Briciole di Salute e il nuovo progetto che si concretizzerà giorno 23 giogno sempre in presenza di S.A.R. la Principessa Beatrice; al termine dell'incontro il sindaco ha confermato la volontà di intitolare una strada cittadina al Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, con la promessa dei invitare la Principessa e i Cavalieri.
La Principessa ha confermato la sua presenza anticipando il conferimento della medaglia d'oro al gonfalone del comune di Pietraperzia donando in contemporanea un defibrillatore al comune da istallare nel comune stesso.
Successivamente alle ore 17:30 si è tenuto l'incontro con don Osvaldo Brugnone che ha illustrato le bellezze della chiesa Madre di Santa Maria maggiore di Pietraperzia con la visita della cripta e con l'aiuto dello storico locale Angelo Salamone ha raccontato la parte storica della città e della famiglia barresi di Pietraperzia. Al termine dell' incontro con le autorità ed il Parroco si è tenuto un momento di preghiera all'interno della cripta con la benedizione impartita dal parroco. Subito dopo la Principessa e i cavalieri sono giunti a Barrafranca per un momento conviviale presso un locale del Cavaliere Sebastiano Aiello, denominata Siteca, dove per l'occasione è stato allestito un rinfresco in onore della visita della Principessa.
La serata si è conclusa con una cena conviviale.

Marco Milazzo

PROGETTO "BRICIOLE DI CULTURA"

Giorno 23 giugno, all'interno del reparto pediatrico dell'ospedale Umberto I di Enna si è tenuta la presentazione del nuovo progetto solidale, "Briciole di Cultura", verso la comunità e fasce più deboli da parte del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio delegazione Sicilia.
Madrina del progetto S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone di Borbone delle Due Sicilie, Gran prefetto Costantiniano, accompagna dal referente della delegazione Sicilia per Enna e provincia, il Commendatore Matteo Bertino e dal cavaliere Ufficiale Alessandro Balsamo, dai Cavalieri Emilio Malacasa e Claudio Fazzi, dalla Dama Giuseppina Crescimanno e dal Cappellano dell'Ordine costantiniano Don Antonio Bontà.
Ad accogliere la delegazione per l'evento il dirigente sanitario Dott.ssa Angela Maria Montalbano e la dirigente del reparto di pediatria Dott.ssa Anna Maria Millauro.
Dopo la presentazione alla dirigenza sanitaria di S.A.R. da parte del Commendatore Bertino, è stato presentato il nuovo progetto "Briciole di Cultura" che è stato sapientemente illustrato dalla Dama Costantiniana Dott.ssa Giuseppina Crescimanno.
Il progetto " Briciole di cultura", «spiega la Crescimanno» ha lo scopo di trasmettere ai bambini il piacere di immergersi nella lettura. L'idea è quella di invogliarli ad avvicinarsi ai libri, sfogliarne le pagine, perdersi nelle figure, ammirarne caratteri e illustrazioni, alimentando la fantasia e la creatività.
Nelle fiabe, nelle storie e nei romanzi si possono trovare tutte le sfumature della vita che aiutano a guarire le ferite del corpo e quelle del cuore.
Un libro è un regalo prezioso ed è ancora più prezioso quando arriva in un momento difficile come il ricovero in strutture ospedaliere. I piccoli ospiti durante la degenza nei reparti clinici non hanno bisogno solo di medicine e cure, ma anche di distrazione, di ambienti accoglienti che possano alleviare i 'soggiorni forzati'. Avere un libro a portata di mano migliora i risultati delle cure e nel contempo accresce la voglia di leggere così il tempo in ospedale scorre più piacevole e con maggior serenità.
La creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura, leggere è fondamentale per diventare individui indipendenti (*la cultura rende liberi l'ignoranza rende schiavi*).
Il progetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio "Briciole di Cultura", ha lo scopo di nutrire la mente con l'augurio che i bambini che se ne avvalgono possano diventare istruiti, colti e indipendenti.
Sono seguiti momenti di vera commozione per il nuovo progetto presentato che ha ricevuto il plauso da parte di S.A.R. la Principessa Beatrice, che si è ritenuta soddisfatta ed entusiasta nel promuovere anche in altri ospedali pediatrici dell'Isola tale progetto invitando i dirigenti ed i Cavalieri a collaborare affinché questo avvenga

Matteo Bertino

Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

"Leggere è un viaggio bellissimo alimentato dalla curiosità di sapere e di cui non si conosce la fine"

Il progetto " Briciole di cultura" ha lo scopo di trasmettere ai bambini il piacere di immergersi nella lettura. L'idea è quella di invogliarli ad avvicinarsi ai libri, sfogliarne le pagine , perdersi nelle figure, ammirarne caratteri e illustrazioni, alimentando la fantasia e la creatività.

I libri sono musica per la danza dei pensieri e le parole , con la loro sinfonia,fanno sognare e portano lontano con la fantasia.

Nelle fiabe, nelle storie e nei romanzi si possono trovare tutte le sfumature della vita che aiutano a guarire le ferite del corpo e quelle del cuore, aiutano a trovare le parole per esprimere i sentimenti anche quelli più nascosti nell'animo.

Un libro è un regalo prezioso ed è ancora più prezioso quando arriva in un momento difficile come il ricovero in strutture ospedaliere. I piccoli ospiti durante la degenza nei reparti clinici non hanno bisogno solo di medicine e cure ma anche di distrazione, di ambienti accoglienti che possano alleviare i 'soggiorni forzati' divenendo così luoghi di ascolto e di emozioni dove sfogliare, osservare, leggere, scorrere con gli occhi ma anche concentrarsi nella lettura.

Leggere deve essere un divertimento, come lo intende il pensatore francese Blaise Pascal nella sua teoria del *divertissement*, l' immergersi in un libro deve permettere al lettore di divergere l'attenzione dai pensieri che lo preoccupano, e che possono essere fonte di ansia, stress e profonda tristezza. Avere un libro a portata di mano migliora i risultati delle cure e nel contempo accresce la voglia di leggere così il tempo in ospedale scorre più piacevole e con maggior serenità.

Leggere fa bene all'anima e anche al corpo, è una attività ricca di benefici per la salute, la socialità, il benessere psicologico e la sfera educativa.

Diversi studi hanno dimostrano come la lettura possa dare dei risultati anche a livello fisiologico: da una parte leggere è un'attività correlata con una diminuzione della tensione muscolare e con un rallentamento del battito cardiaco, dall'altra è un'attività che stimola la mente.

Il libro non è solo "nutrimento per la mente" ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio… e consolida l'abitudine a leggere.

La creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura.

Leggere è fondamentale per sopravvivere nella società odierna ed essere individui indipendenti.

Il progetto del Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio "Briciole di salute" già consolidato, ha lo scopo di cibare il corpo con l'augurio che i bambini che se ne nutrono possano diventare " Dame e Cavalieri" forti e coraggiosi .

Il progetto del Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio " Briciole di Cultura" , ha lo scopo di nutrire la mente con l'augurio che i bambini che se ne nutrono possano diventare "Dame e Cavalieri" istruiti, colti e indipendenti.

Giuseppina Crescimanno

MEDICI ILLUSTRI SICILIANI

Francesco Todaro

Nacque a Tripi il 14 febbraio 1839. Fu un valente medico e studioso. Nel 1867, mentre si trovava a Firenze per il perfezionamento in fisiologia, interruppe gli studi e rinunciò a un viaggio in Germania per portare aiuto a Messina dove imperversava il colera. Fu messo a capo del servizio sanitario e si distinse per la sua dedizione e attenzione nella cura dei malati. Divenne professore di anatomia umana all'Università di Messina; in seguito venne chiamato all'Università di Roma per insegnare anatomia, di cui fu titolare per oltre 45 anni. Durante la sua lunghissima carriera scrisse molte opere importanti. Di queste giova ricordare *Le novelle ricerche sulla struttura delle orecchiette* nella quale parla ampiamente di un tendine della valvola di Eustachio, a cui fu attribuito il suo nome e venne chiamato appunto tendine di Todaro. Interessanti i suoi studi di morfologia comparata sulla mucosa della bocca e dei bronchi dei Selaci. A questi si aggiungono gli studi sui tunicati, salpe. In queste ricerche si occupò della morfologia di questi animali che erano intermedi tra vertebrati e invertebrati. Si dedicò anche allo studio dell'embriologia comparata. Fondò una rivista dove raccolse i suoi articoli e anche quelli dei suoi allievi. Istituì assieme al suo amico lo zoologo tedesco Antonio Dohrn la Stazione Zoologica di Napoli e l'Aquarium uno dei più importanti istituti del mondo. Il materiale che vi si trovava dava la possibilità di risolvere complessi problemi biologici. Le sue ricerche e i suoi studi lo resero famoso in tutta Europa e in America. Fu insignito con importanti riconoscimenti e premi in tutto il mondo. Crispi lo riconobbe degno del laticlavio. Il re Umberto gli assegnò il riconoscimento dell'Ordine Civile dei Savoia. Fece parte dell'Accademia dei Lincei e dei XL. Le Accademie di Russia, Germania e Francia lo vollero come loro socio. Fu senatore e si batté strenuamente per Messina dopo che fu distrutta dal terremoto, affinché le fosse restituita l'Università. Si spense a Roma il 22 ottobre del 1918. Tra le sue opere oltre a quelle citate si ricordano:

Contribuzione all'anatomia e alla fisiologia dei tubi di senso dei plagiostomi; Il rinnovamento continuo del corpo umano; Sulla struttura intima della pelle dei rettili; Intorno al movimento degli studi embriologici; Il metodo sperimentale nella scienza della vita; Brevi considerazioni sull'insegnamento dell'anatomia; Studi ulteriori sullo sviluppo delle Salpe; Gli organi del gusto degli Eteropodi; I Lincei e le scienze sperimentali; Marcello Malpighi.

Anna Maria Corradini

PENSIERI IN LIBERTÀ

"Chi non condivide la linea lo ammetta", è il monito che la segretaria del Pd rivolge alla leadership del partito. Credo che abbia anche ragione, ma hanno soprattutto ragione i suoi critici dal momento che non hanno ancora compreso quale sia la "linea" a cui fa riferimento la Schlein.

Le proposte di riforma della giustizia sembrano, almeno così appare dalla lettura dei quotidiani, muoversi nel segno tracciato dalla Costituzione repubblicana che dopo avere riconosciuto la sovranità popolare pone, all'art. 2 la garanzia dell'inviolabilità dei diritti umani specificati negli articoli del titolo I della Prima parte. L'approvazione di tali proposte consolida dunque la nostra democrazia e rafforza il sistema delle libertà

È evidente che le maggiori difficoltà alla presidente del Consiglio Meloni non vengono dall'opposizione. quella della sinistra è infatti un'opposizione inconsistente che si nutre di slogan segnati da forti coloriture ideologiche, ma vengono dalla sua stessa coalizione e, perfino, dal suo stesso partito nel quale lo zoccolo duro della destra-destra, che si è a lungo nutrito di giustizialismo e antiamericanismo, è costretto a fare i conti con l'atlantismo e la svolta sempre più decisamente liberale della sua leader.

A quanto vedo, la presidente del consiglio si avvicina sempre più al centro moderato, abbandonando le posizioni di partenza della sua originaria formazione politica un cammino che, come esito, necessariamente porta a quel partito conservatore di massa di cui il Paese sente il bisogno. Cammino opposto, quello della segretaria del Pd che continua a spingere l'acceleratore per spostare il partito verso una sinistra che riesuma modelli estremistici edulcorati da richiami etico-estetizzanti che nulla hanno a che fare con la cultura di governo.

Pasquale Hamel

SOLIDARIETÀ

Briciole di salute ad Alcamo

Sabato 3 giugno appuntamento mensile, ad Alcamo, presso la chiesa parrocchiale e Chiesa Madre Basilica Santa Maria Assunta, con il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, delegazione Sicilia per la donazione a favore dei minori indigenti del territorio alcamese del progetto "Briciole di salute". Presidi sanitari e alimentari (donati anche dai cavalieri presenti e dalla benemerita sig.ra Enza Pizzolato) e abiti per bambini (omaggiati dalla famiglia Claudio Salato, Antonia Gaudino e dalla piccola Martina) a sostegno di chi, specialmente in questo momento storico, non riesce a fronteggiare le prime necessità per i neonati e i bambini del proprio nucleo familiare. Presenti alla consegna mensile dei presidi sanitari, dei generi alimentari e dei vestiti, i commentatori Antonio Fundarò e Nobile Pietro Francesco Mistretta, e i cavalieri Giancarlo Martorana, Vincenzo Bussa, Antonio Vitiello, Gaetano Di Gaetano e Francesco Bianco.

Briciole di Salute a Monreale

Mercoledi 7 giugno, a Monreale, presso i locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti, il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Antonio di Janni, e le benemerite Sonia Lo Monaco e Antonella Zito, hanno donato diversi presidi per i bambini da zero a tre anni di famiglie bisognose, pannolini, pastina, biscotti, omogeneizzati, latte e indumenti per bambini. In questa tornata sono stati accontentati circa trenta bambini.

Briciole di Salute alla Casa del Sorriso

Mercoledi 7 giugno, subito dopo la distribuzione di presidi per i bambini a Monreale, il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, con il Cavaliere di Merito Giovanni Impastato e la benemerita Lia Giangreco, si sono recati presso la Casa del Sorriso accolti dalla volontaria della struttura, Sig.ra Nicoletta. Donati pannolini, omogeneizzati e alcuni giocattoli.

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Noto

Nel pomeriggio di mercoledì 14 giugno, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, con il delegato vicario costantiniano di Sicilia e il comm. Marcello Cantone, si sono recati alla mensa di S. Corrado accolti da suor Teresa dei Piccoli Frati e Piccola Suore di Gesù e Maria, per la donazione mensile di presidi alimentari per la mensa. Ricordiamo che la mensa distribuisce pasti pronti ai bisognosi e anche sacchetti con alimenti da portare nelle loro famiglie. Suor Teresa ha ringraziato la Principessa per la sua costante presenza alle opere caritatevoli destinate alla mensa di S. Corrado.

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Venerdi 16 giugno S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano, con il delegato vicario di Sicilia Antonio di Janni, ha consegnato alcuni presidi del Progetto Briciole di Salute, donati dalla delegazione Sicilia, al Rev.mo Abate dell'Abbazia Dom Vittorio Rizzone. Latte, omogeneizzati e pannolini di diverse misure aiuteranno i bambini di famiglie bisognose assistite dalla Caritas Benedettina. L'Abate ha ringraziato la Principessa per le donazioni mensili di presidi per la prima infanzia effettuati dalla delegazione costantiniana di Sicilia e al termine dell'incontro Le ha chiesto di porgere i suoi saluti a S.A.R. Carlo di Borbone delle Due Sicilie Capo della Real Casa.

Briciole di Salute a Piazza Armerina

Giorno 19 giugno, a Piazza Armerina, presso la chiesa di Santo Stefano, si è svolta come di consueto l'ormai ben consolidata attività di donazione di presidi alimentari e abbigliamento per i bambini da zero a tre anni che rientra tra le innumerevoli attività del Progetto "Briciole di salute" dei Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano delegazione Sicilia. Il Comm. Matteo Bertino, referente costantiniano per Enna e provincia, collaborato dal Cavaliere Ufficiale Alessandro Balsamo, e dai Cavalieri Marco Milazzo, Elio Virone, Claudio Fazzi, Salvatore Balsamo, hanno fatto giungere, ai bambinki delle famiglie più bisognose della città di Piazza Armerina, vestiti, giocattoli, omogeneizzati e pannolini.

A ritirare i doni offerti dalla delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, destinate a queste famiglie, il Vicario generale della Diocesi di Piazza Armenia il Cav. di Gr. Ecclesiastico Monsignor Antonino Rivoli, che ha espresso parole di riconoscenza e gratitudine per il lavoro svolto negli anni per queste famiglie diocesane, elogiando la sensibilità del gesto, facendo presente che proprio la chiesa di Santo Stefano è centro di distribuzione voluto da sua E. Rev.ma Mons. Rosario Gisana, Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico costantiniano.

Durante l'incontro si è accennato alla visita imminente di S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone nella provincia di Enna che avverrà nelle giornate del 22 in Pietraperzia e in quella del 23 giugno farà visita al reparto pediatrico dell'ospedale Umberto I di Enna, in occasione della presentazione di un nuovo progetto sposato dall'Ordine Costantiniano intitolato "Briciole di Cultura" con lo scopo di saziare il fabbisogno culturale ed alleviare la degenza dei piccoli ricoverati nei reparti pediatrici dell'Isola.

Sua Eccellenza il Vescovo, ha fatto giungere parole di stima per l'impegno profuso nel tempo da parte dell'Ordine ringraziando S.A.R. La Principessa Beatrice di Borbone, il Nobile Antonio di Janni e tutti i suoi Cavalieri per l'impegno costante per la sua Diocesi, dando la sua benedizione per il nascente progetto.

MARIA SS. DEI MIRACOLI PATRONA DELLA CITTÀ DI ALCAMO

Giorno 21 giugno, Solenne Pontificale di S.E. Rev.ma Mons. Alessandro Damiano, Arcivescovo di Agrigento, per Maria SS.ma dei Miracoli, Patrona di Alcamo nella Basilica di S. Maria Assunta, presso la Chiesa Madre di Alcamo. Presente una rappresentanza di cavalieri costantiniani, Nobile Comm. Pier Francesco Mistretta, e i cavalieri Antonio Vitiello, Gaetano Di Gaetano, Francesco Bianco.

Pier Francesco Mistretta

"GIOVANI MUSICISTI IN CONCERTO"

Giovedì 29 giugno, per la XVII stagione concertistica della delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S, Giorgio, presso la sala S. Cecilia, si è tenuto un concerto di giovani musicisti. Violini, flauto e pianoforte, gli strumenti dei giovani musicisti che hanno magistralmente interpretato brani sinfonici classici.

AdJ

SULLE TRACCE DI SAN GIORGIO IN CERCA DEL CULTO DEL SANTO

Rubrica di viaggio a cura di Edoardo Puccetti.

- 17° e ultimo episodio -

Continuando le ricerche sulle tracce di San Giorgio, mi sono ritrovato in località Montecalvoli, piccolo borgo nel comune di Santa Maria a Monte, sulla Sarzanese Valdera in direzione Castelfranco di Sotto, fiancheggiando il fosso Usciana, si arriva nella zona bassa moderna e recente di Montecalvoli, un'unica strada in salita porta al piccolo borgo medievale situato sulla collina. Pur non essendo altissimo, si gode di un panorama a tutto tondo veramente inaspettato sulla pianura pisana, le colline livornesi, i monti pisani, il corso dell'Arno. La vera sorpresa? quando chiesto ad un passante dove si trovasse la chiesa di San Giorgio la risposta fu: quale? (Ecco il piacere della scoperta! Sembra il titolo di un documentario storico di Alberto Angela). Le Chiese intitolate al Santo, sono addirittura due, come è possibile in borgo così piccolo? Ed invece è proprio così. Nella piazza centrale è situata la Chiesa intitolata a San Giorgio e Jacopo, completamente ricostruita nel 1830 sulle fondamenta di un edificio sacro e successivamente restaurata negli anni 50 a causa dei danni subiti nella seconda guerra mondiale. Unica navata, facciata in cotto, manca del rivestimento marmoreo, sul lato destro s'innalsa la torre campanaria anch'essa in laterizio, quindi relativamente giovane.

Scendendo di pochi metri dalla piazza in direzione Porta Sud del borgo, in uno slargo sul lato sinistro si vede una piccola Chiesa intitolata a San Giorgio in Nottuno, poco più di una cappella, impossibile vedere l'interno, l'immobile è in corso di restauro e chiuso per lavori, veramente piccola ma ricca di storia. Facendo delle ricerche approfondite, si scopre che la storia di Montecalvoli è legata alla piccola Chiesa dedicata a San Giorgio consacrata in epoca longobarda dal vescovo di Lucca Talesperiano, all'inizio del secolo VIII. I vescovi di Lucca per molti secoli esercitarono il potere e la loro giurisdizione sul Castello di Montecalvoli, la Valdera la Val d'Elsa anche la Maremma ma, si ridimensionò a causa delle battaglie tra fiorentini e pisani nel Medio Evo. Pensate la grande importanza che aveva la piccola chiesa di San Giorgio in Nottuno, nel 1260 nell'estimo della diocesi di Lucca era accreditata per una rendita di 60 lire.

Edoardo Puccetti

Le interviste impossibili

INTERVISTA A NAPOLEONE BONAPARTE

- Terza parte -

Il trattato di Campoformio ratifica e conferma quello di Loeben. È un momento cruciale per consolidare la pace….

N. Sì il trattato segna un nuovo inizio per la storia dell'Europa. Furono tracciati i nuovi confini. Venezia e i suoi territori caddero in potere dell'Austria. La Francia conservò il Belgio già annesso dalla Convenzione nel 1795. Finalmente la pace. O almeno una tregua. Mi sono allontanato da Milano per fare ritorno a Parigi. Venni nominato comandante dell'esercito di Inghilterra. Ormai però nella mia mente incalzava un'idea predominante, creare una base francese in Oriente per estendere i confini oltre l'Italia. Volevo conquistare l'Egitto, il cuore di una grande civiltà. Partii all'avventura da Tolone, viaggiavano con me artisti, scienziati, studiosi del mondo egiziano, medici e finanzieri, molti ufficiali dell'esercito d'Italia. Era tutto un rischio. Occupammo Malta e da lì arrivare ad Alessandria è stato facile. Ma ecco le prime avversità. Dopo la vittoria sui Mamelucchi alle Piramidi, dovetti fare i conti con la sconfitta ad Aboukir da parte di Nelson che distrusse la nostra flotta, a cui si aggiunse la dichiarazione di guerra della Turchia. Ci trovammo in grave pericolo.

Come ha superato questi tragici avvenimenti?

N. Non ho avuto tentennamenti, mai. In Egitto ho riorganizzato scuole, ho avviato lavori pubblici, ho riesumato feste e tradizioni per la popolazione ormai dimenticate. Non mi fermai. Non indugiai. A gennaio del 1799 sono arrivato in Siria, vincendo i Turchi, avrei voluto percorrere le strade di Alessandro Magno addentrandomi in India e in Persia. Conquistai varie postazioni importanti, ma era giunta l'ora di ritornare in Francia. La mia presenza era necessaria. Sfuggii avventurosamente alla sorveglianza inglese e il 9 ottobre sbarcai al capo Fréjus. Avevo istituito un proconsolato in Egitto a mio nome. In Francia non trovai opposizioni e questo mi consentì una rapida ascesa verso il mio traguardo. La politica francese era al collasso. Il direttorio vacillava per i vari colpi di stato. Pensai fulmineamente di assecondare le mire dei direttori Sieyès, Barras e Ducos con l'appoggio di mio fratello Luciano, presidente del Consiglio dei Cinquecento, che erano ben intenzionati ad ostacolarmi. Infatti quando mi presentai al loro cospetto, mi definirono un dittatore costringendomi ad allontanarmi in fretta. È stato grazie all'intervento di mio fratello Luciano che con le truppe riuscì a disperdere i deputati accusandoli di essere al soldo dell'Inghilterra. Ci fu un fuggi fuggi generale. I pochi rimasti approvarono un decreto che aboliva il direttorio e affidava a me, Sieyès e Ducos nominati consoli provvisori, l'incarico di rielaborare la costituzione che venne riformata in maniera radicale. I poteri furono affidati al capo dello stato che di fatto altro non era se non un dittatore. Fui nominato primo console e consoli aggiunti i miei sostenitori.

Quali erano le mosse da seguire adesso?

N. Era giunto il momento di affrontare il problema in Europa per ristabilire la pace. Con la battaglia di Marengo l'Austria capitolò. La Francia poté prendere il controllo dell'Italia. Russia e Turchia erano sulla strada della pacificazione. Abbiamo restituito l'Egitto. Infine lasciando Malta all'Inghilterra, riuscivo a ottenere la pace. Bisognava adesso avere una tregua temporanea per risolvere i problemi interni. È stata dura ma sono riuscito nel mio intento, quello di raggiungere il potere massimo che mi fosse consentito. Riuscii a sedare le rivolte dei realisti, a liberare le campagne dai briganti, richiamai in patria molti che erano stati allontanati per terrorismo e restituii agli emigrati le loro terre, era necessario avere consensi da parte di chi era stato esiliato in passato. Mi occupai dei lavori pubblici nel Moncenisio, Monginevro e Sempione. L'attività industriale ebbe una grande ripresa, non trascurando l'agricoltura. Con l'istituzione della Banca di Francia ebbi il controllo della situa-

zione monetaria e dell'andamento finanziario della nazione. Con la rivoluzione certi diritti erano ormai consolidati. Non esisteva più il privilegio di nascita, tutti avevano gli stessi diritti. Una cosa era assodata. Io ero al centro di questo grande cambiamento e avevo tutto sotto controllo. Quello che contava era l'organizzazione centralizzata. A ogni dipartimento posi a capo un prefetto, c'erano poi i circondari con i sottoprefetti, i comuni con i sindaci, tutte persone che io stesso nominavo tra quelle più capaci dalle liste di notabilità. Ritenni opportuno riformare l'ordinamento giudiziario con un tribunale in ogni circondario, una corte d'assise in ogni dipartimento, corti d'appello e una suprema Corte di cassazione. I magistrati erano nominati direttamente dal governo. La riforma del codice civile fu un passaggio fondamentale per amministrare al meglio. Credo di avere applicato modifiche di grande lungimiranza. Ho dato impulso pure all'istruzione con un controllo diretto sull'insegnamento. La religione cattolica fu ripristinata ufficialmente. Il Concordato del 16 luglio 1801 stabiliva molti principi fondamentali per una rinascita religiosa, ma io aggiunsi alcuni articoli che restringevano i poteri della Chiesa rispetto allo stato, che non furono riconosciuti da Pio VII ma per me erano in vigore in Francia.

È arrivato il momento della svolta…

N. Mancava poco ormai. Tutto era stato programmato e pianificato. Era giunta l'ora dell'azzardo e del raggiungimento del traguardo conquistato meritatamente. Avevo cercato di neutralizzare i nemici e gli oppositori ma ancora bisognava perfezionare qualcosa. Nel maggio del 1802 mi feci nominare console a vita. Non più liste di notabilità ma collegi elettorali con membri nominati a vita. Si eliminarono gli oppositori dal tribunato, l'autorità del senato venne accresciuta. Senato e tribunato mi affidarono il governo proclamandomi imperatore dei Francesi il 18 maggio 1802. Tutti i miei fratelli ebbero il titolo di principi e principesse. La nuova nobiltà era nominata per benemerenze acquisite in battaglia. Le leggi erano redatte direttamente dal Consiglio di stato su mia indicazione. Il 2 dicembre del 1804 alla presenza di Pio VII nella cattedrale di Notre-Dame mi incoronai imperatore. Un atto unico nel suo genere nella storia. Il mio matrimonio civile con Giuseppina fu riconosciuto dalla Chiesa. Il 26 maggio 1805 nel Duomo di Milano fui proclamato re d'Italia. Esistevano molti pericoli esterni. Per rendermi amici i principi tedeschi ai quali erano stati tolti i territori lungo il Reno, decisi di espropriare possedimenti ecclesiastici in Germania per cederli a loro. Anche l'Inghilterra aveva rialzato la testa rompendo la pace di Amiens. Per ritorsione occupai il territorio di Hannover di proprietà di Giorgio III, riunendo truppe a Boulogne per minacciare le isole britanniche. La formazione della terza coalizione tra Austria, Svezia, Russia e Napoli, voluta dall'Inghilterra, fu per me un ulteriore stimolo ad agire in fretta. Trasferii le truppe dalla Manica al Danubio, irruppi come un fulmine. Dopo la sconfitta di Ulma in Baviera mia alleata, entrai a Vienna con i miei soldati il 13 novembre 1805. Il 2 dicembre gli Austriaci e i Russi furono clamorosamente sconfitti a Austerlitz. La pace di Presburgo segnò un momento storico memorabile. La Francia acquisì le province venete, il Tirolo, il Trentino, e altri territori ceduti poi alla Baviera. Intanto il generale Andrea Massena a capo dell'armata italiana, entrava a Napoli, costringendo i Borbone a rifugiarsi in Sicilia. Assegnai Napoli a mio fratello Giuseppe, il ducato di Guastalla a mia sorella Paolina, il principato di Massa e Carrara a mia sorella Elisa Baciocchi. La repubblica batava divenne Regno d'Olanda per mio fratello Luigi. Tuttavia le potenze straniere mi temevano. La stessa Prussia che aveva avuto i territori lungo il Reno, spaventata dalle vittorie francesi, era decisa a aprire le ostilità. Federico Guglielmo III dopo avermi sfidato apertamente con un'intimazione a lasciare le terre alla sinistra del Reno, il 1 ottobre 1806 venne sconfitto a Jena e ad Auerstädt. Mi sentivo spinto da una forza incontenibile. Le strategie militari mi erano molto chiare. Il 27 ottobre entrai a Berlino con le truppe, quindi giungemmo fin nei possedimenti della Prussia in Polonia e il 20 dicembre venivo accolto come un liberatore a Varsavia. Rassicurati i patrioti, passai rapidamente oltre la Vistola nella Polonia russa. L'8 febbraio in mezzo a una tormenta di neve, sconfiggemmo i Russi a Eylau. La battaglia era stata sanguinosa e incerta ma alla fine con i rinforzi riuscii nell'impresa. Ci furono mesi di tregua, finché a giugno i Russi furono sconfitti definitivamente a Friedland. La pace di Tilsit sancì una tregua con lo zar che poté così estendere i suoi confini in Finlandia e nei principati lungo il Danubio, lasciando alla Francia le isole ionie e Cattaro in Montenegro. La Russia avrebbe chiuso i suoi porti all'Inghilterra. Una vittoria netta su tutti i fronti. Una grande umiliazione fu inflitta a Federico Guglielmo III che dovette pagare un grosso contributo in denaro e accontentarsi della Prussia, della Sesia e del Brandeburgo. La Polonia che era stata prussiana divenne Granducato di Varsavia che fu ceduto al duca di Sassonia. I territori a sinistra dell'Elba con Magdeborgo, il Brunswick e una parte dell'Hannover costituirono il regno di Westfalia di cui divenne re mio fratello Girolamo. Il blocco continentale contro l'Inghilterra le arrecò non pochi danni. L'alleanza con la Russia era stata una mossa strategica molto importante. Era giunta l'ora di continuare in direzione di Portogallo e Spagna. Nell'ottobre del 1807 invasi il Portogallo. La Spagna era stata nostra alleata e nella battaglia di Trafalgar aveva combattuto al fianco della Francia con perdite enormi della flotta e lo stesso ammiraglio Carlo Gravina era stato ucciso nella sanguinosa battaglia. Ma ora sembrava tentennare. Non persi tempo. Invasi anche questa. La corona venne data a mio fratello Giuseppe che lasciò Napoli per diventare re di Spagna. A Napoli giunse Gioacchino Murat, marito di mia sorella Carolina. Iniziò però una rivolta da parte delle popolazioni spagnole e portoghesi sottomesse, sobillate dagli Inglesi. Riuscii comunque a mantenere i territori sebbene fossero un grosso problema per la guerriglia continua.

Fine terza parte

Anna Maria Corradini

TAVOLI IN LEGNO MINERALIZZATO ALLE REGGE DI PALERMO E CASERTA

Girolamo Segato, nato in Veneto il 13 giugno 1792, aiutato dal parroco del suo paese, Sospirolo, studiòa Firenze chimica ed era attratto da ciò che era avvenuto nell'antico Egitto con l'arte della mummificazione, si recò in Egitto e vi rimase per circa cinque anni, 1818-1823, partecipando a diverse spedizioni archeologiche. Rimase per tre giorni e tre notti dentro la piramide di Saqqara. Potrebbe darsi che proprio in quel luogo abbia scoperto un segreto, l'arte di mineralizzare sia il legno che parti anatomiche. Naturalmente i suoi esperimenti erano avversati dall'ottusità degli scienziati dell'epoca. Al museo di Anatomia dell'Università di Firenze sono conservati alcuni reperti anatomici mineralizzati che mantenevano il colore naturale. Si narra di una testa di ragazza mineralizzata che forse fu conservata dai familiari. Donò al Gran Duca di Toscana un tavolo di carne mineralizzata. Fu sostenuto nei suoi esperimenti dal Papa Gregorio XVI, anche lui veneto. Morì senza rivelare i suoi segreti, infatti dopo aver distrutto i suoi appunti per evitare l'accusa di stregoneria appresa in Egitto. Sul punto di morte stava per rivelare a un suo amico il segreto ma non riuscì a pronunciare che alcune parole che si spense improvvisamente. Due importanti sue opere sono esposte nella sala d'estate della reggia di Caserta e a Palazzo Reale di Palermo. Infatti furono acquistati dalla Real Famiglia Borbone delle Due Sicilie. Trattasi di due tavolini di tronco d'albero mineralizzato. Quello al Palazzo Reale di Palermo, esposto nella Torre Pisana, è composto da un tronco d'albero mineralizzato che poggia con un bordo di pietre in pasta d'ametista, che poggia su un piano ligneo con palmette e quattro teste d'ariete, un intreccio di foglie di malva discende dalle gambe la cui parte inferiore termina con degli zoccoli caprini. Il pregiato tavolo si trovava alla Reggia di Portici e portato a Palermo ai primi dell' 1800 dai sovrani Borbone delle Due Sicilie, prima alla Casina Reale della Palazzina cinese alla Favorita e poi a Palazzo Reale di Palermo. L'illuminismo borbonico e il loro buon gusto salvarono questi capolavori dello studioso Girolamo Segato.

Antonio di Janni

Girolamo Segato.

Il tavolo di Girolamo Segato esposto a Palazzo Reale di Palermo.